

## Santori (Coldiretti): tra piogge e caldo otterremo dei vini di prestigio

# Vendemmia, il tempo incerto premia la qualità

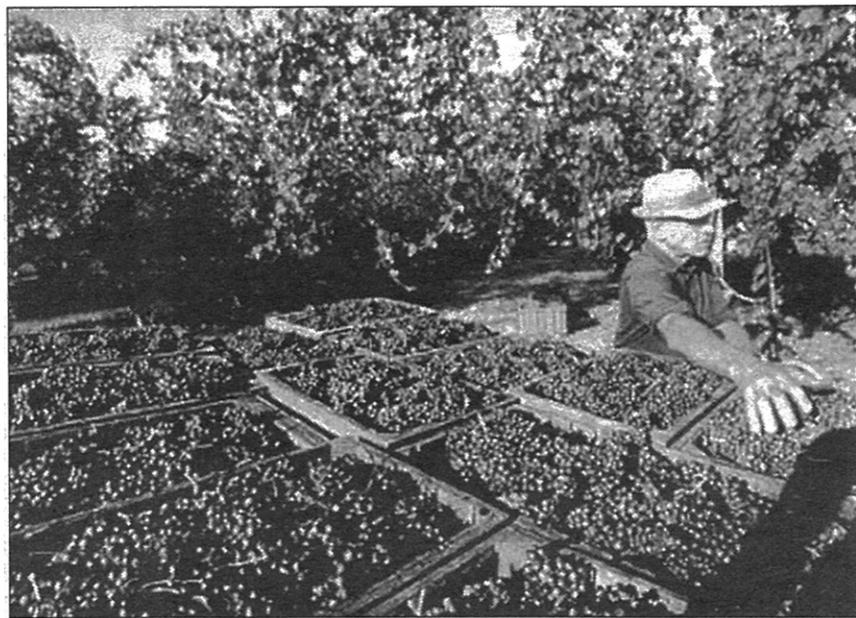
NON TUTTO il male, alla fine, viene per nuocere

L'avvio in ritardo dell'estate a causa delle piogge che hanno caratterizzato giugno con conseguenze negative sul turismo, e il caldo che poi ci ha tenuto compagnia nei mesi centrali a danno di molte coltivazioni e allevamenti, sono risultati ideali per la produzione di vini di qualità.

Infatti, secondo Daniela Santori, presidente provincia della Coldiretti: «Pronostichiamo un'annata eccellente per i vini della nostra provincia. La situazione climatica altalenante degli ultimi periodi è risultata perfetta per dare

la possibilità ai vigneti di produrre uve, in buona quantità e buona qualità».

Da qualche settimana nelle varie coltivazioni sparse dal nord al sud della provincia, passando per monti e isole, è iniziata la raccolta con feste e inaugurazione di vario genere.

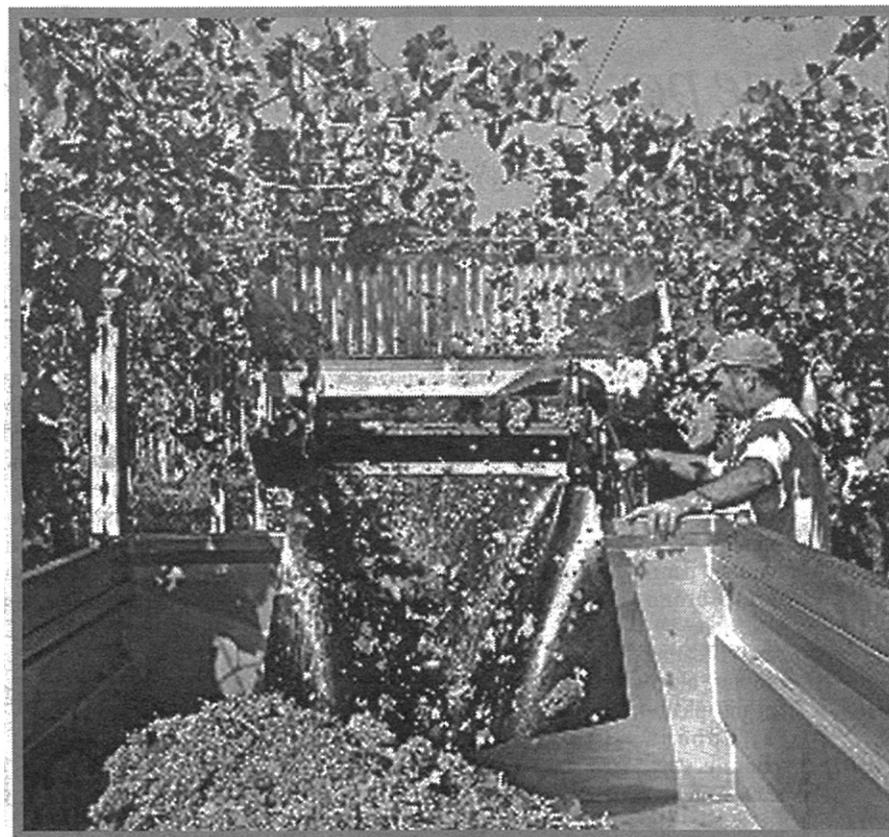


Questa prima fare dovrebbe chiudersi per la fine di settembre, dato che fino ad ora l'attenzione è stata data alle varietà più precoci, di solito alle bianche Chardonnay tradizionalmente le prime a giungere a maturazione, e poi a tutte le altre.

Le belle giornate di queste

settimane, poi, stanno aiutando la raccolta facendo in modo che tutto il lavoro svolto fino ad ora dai tecnici del settore non venga minimamente intaccato.

Ovviamente i tempi sono anche dettati dagli ettari coltivati che sono differenti da azienda e azienda, per que-



■ *E' partita la raccolta che si concluderà tra cinque settimane in vista del novello in commercio da novembre*

sto si attendono quantomeno sei settimane per concludere la vendemmia 2010, in vista poi dell'avvio della vendita del novello i primi giorni di novembre che, come si sa, è un appuntamento fissato e regolamentato per legge.

A livello nazionale, secondo

le prime stime di Assoenologi, si confermeranno i livelli del 2009 attestandosi a 45,5 milioni di ettolitri tra vino e mosti. Proseguirà, invece, il trend a ribasso dei consumi interni, un processo avviato già da qualche anno, che nel 2009 ha portato a un consumo pro capite

di vino in Italia di appena 43 litri, contro i 45 del 2007 e i circa 120 litri degli anni Settanta. In pratica, spiega Assoenologi, si è passati a mezzo bicchiere a testa di vino contro i due bicchieri consumati negli anni Settanta.

**Alessandro Allocca**